



INTERCULTURAL CITIES
BUILDING BRIDGES, BREAKING WALLS

COMPENDIO DI TERMINOLOGIA DELLE CITTÀ INTERCULTURALI

► Nozioni fondamentali

Uguaglianza: Ogni persona deve godere di pari rispetto, di pari accesso ai diritti e di pari opportunità, nella dignità e senza discriminazioni.

Diversità: Estesa gamma delle differenze umane, tra cui l'appartenenza etnica, il sesso, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, l'età, la classe sociale, le capacità o le caratteristiche fisiche, i sistemi di valori religiosi o etici, l'origine nazionale e le convinzioni politiche¹. La diversità è una caratteristica intrinseca delle comunità umane e, se gestita in modo rispettoso e competente, è fonte di resilienza, vitalità e innovazione.

Vantaggio derivante dalla diversità: Il vantaggio della diversità è sia un concetto che un approccio. È basato sul presupposto che, se gestita con competenza e in uno spirito di inclusione, la diversità può essere fonte di innovazione e generatrice di vantaggi significativi per le amministrazioni, le collettività e le imprese. Il vantaggio derivante dalla diversità è inoltre il risultato di politiche che consentono di sprigionare il potenziale della diversità, riducendo al minimo i rischi legati alla mobilità umana e alla diversità culturale.

Interazione: Sulla base della teoria del contatto, l'interazione consiste nel creare le condizioni per favorire incontri quotidiani positivi e costruttivi tra persone di contesti, origini e stili di vita diversi, in un clima di rispetto reciproco, comprensione e cooperazione.

Diritti umani: Diritti universali che appartengono indistintamente a tutti gli esseri umani. I diritti umani sono indivisibili, inalienabili, universali e rispettano l'uguaglianza e la dignità di ogni individuo².

L'effettiva Uguaglianza, la Diversità (vantaggio derivante dalla diversità), e l'Interazione positiva sono i tre principi fondamentali dell'approccio a cui si ispirano le politiche di inclusione interculturale promosso dal Programma delle Città Interculturali³.

Integrazione interculturale: Risultato di un processo bidirezionale basato sulla [Raccomandazione CM/Rec\(2015\)1 relativa all'integrazione interculturale](#) e sul modello d'azione delle Città interculturali. Consiste nella gestione efficace, positiva e sostenibile della diversità, fondata sul riconoscimento reciproco e simmetrico, nel quadro generale dei diritti umani.

Città interculturale: Una città interculturale ha una popolazione composta da persone di nazionalità, origini, lingue, religioni o convinzioni differenti. I responsabili politici e la maggior parte dei cittadini considerano tale diversità in modo positivo, come una risorsa. La città lotta attivamente contro i pregiudizi e le discriminazioni e si adopera per garantire a tutti pari opportunità, adeguando le proprie strutture di *governance*, le proprie istituzioni e i propri servizi alle esigenze di una popolazione

1 [Si veda la Guida "La Città interculturale costruita passo a passo"](#).

2 Si veda Compass: Manuale per l'educazione ai diritti umani dei giovani: <https://www.coe.int/en/web/compass>

3 [Si veda la Guida "La Città interculturale costruita passo a passo"](#).

diversificata, senza compromettere i principi dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. In collaborazione con il mondo delle imprese, con la società civile e con i funzionari dei servizi pubblici, la città interculturale elabora una serie di politiche e di iniziative volte a incoraggiare la mescolanza e l'interazione fruttuosa al di là delle differenze culturali, di genere, di età e di ogni altro tipo, e a stimolare la partecipazione di tutti gli abitanti alla vita sociale e alle decisioni che riguardano direttamente la loro quotidianità. Le autorità cittadine valorizzano e incoraggiano inoltre tutte le pratiche interculturali già esistenti nella città. L'alto livello di fiducia e di coesione sociale che ne deriva contribuisce a prevenire conflitti e violenza, aumentando l'efficacia delle politiche pubbliche e rendendo al contempo la città più attraente per la popolazione e gli investitori⁴.

Diversità culturale: Condizione essenziale di una società umana, caratteristica dominante delle società europee e obiettivo politico fondamentale del processo di costruzione europea, che si traduce nella convivenza e nello scambio di pratiche culturali diverse e nell'offerta e nel consumo di servizi e prodotti culturali diversi⁵.

L'arte della mescolanza: è il motto delle Città interculturali. L'arte della mescolanza consiste nel trovare il giusto equilibrio tra uguaglianza, diversità e interazione in ogni specifico settore d'azione e in ogni situazione, nell'ottica della creazione di una società inclusiva⁶.

► I MODELLI DI UNA POLITICA DI INTEGRAZIONE

Assimilazione: Non esiste una definizione rigorosa di questo termine, tuttavia esso viene comunemente riferito a un modello teorico e politico che considera l'integrazione come il processo attraverso il quale le differenze culturali sono assorbite nella cultura della società ospite fino a scomparire, al fine di creare società omogenee. Nelle società in cui si applica questo modello, l'aspettativa è che in nuovi arrivati abbandonino la propria eredità culturale per diventare parte della cultura dominante. Le differenze e le specificità culturali non vengono incoraggiate e possono anche essere scoraggiate o soppresse se ritenute una minaccia per l'integrità del gruppo maggioritario⁷.

Multiculturalismo: Il multiculturalismo è un diverso modello teorico e politico secondo cui culture, le appartenenze etniche, in particolare quelle dei gruppi di minoranza, meritano un riconoscimento speciale delle proprie differenze all'interno della cultura dominante. Questo approccio si sforza di rimuovere la stigmatizzazione, l'esclusione e la collocazione di questi gruppi in una posizione di inferiorità. Così facendo, i multiculturalisti tendono a classificare i gruppi per appartenenza etnica, razza o religione. In pratica questo può portare a un'enfasi eccessiva sulle differenze tra i vari gruppi e, di conseguenza, talvolta crea le condizioni che portano alla separazione, marginalizzazione o segregazioni di gruppi culturalmente diversi⁸.

Interculturalismo: L'interculturalismo è un modello politico che mira a garantire uguaglianza e coesione nelle società culturalmente diversificate. Questo approccio incoraggia la mescolanza e l'interazione tra persone di differente origine, cultura e background nella prospettiva di costruire un'identità collettiva che abbracci il pluralismo culturale, i diritti umani, la democrazia, la parità di genere e la non-discriminazione. Esso si basa sull'applicazione simultanea dei principi di uguaglianza dei diritti e delle opportunità, di diversità come fattore positivo, e di interazione positiva come mezzo per mobilitare i contributi di tutti coloro che risiedono in un territorio ai fini dello sviluppo della società.

⁴ Si veda [Indice della Città interculturale: un panorama metodologico](#), 2019

⁵ Si veda la "[Dichiarazione sulla diversità culturale](#)" del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa

⁶ Si veda ICC "[Uguaglianza, diversità e inclusione: documento orientativo](#)", 2017

⁷ ICC, [Video didattico sull'interculturalismo](#).

⁸ ICC, [Video didattico sull'interculturalismo](#).

Inclusione: L'inclusione è l'obiettivo delle politiche di integrazione interculturale che valorizzano la diversità e mirano a garantire pari diritti e pari opportunità, creando condizioni favorevoli alla partecipazione piena e attiva di ciascun membro della società⁹, sulla base di un insieme di valori comuni, del senso condiviso di appartenenza alla città o alla comunità e di un'identità locale plurale

► Principali strumenti e risorse interculturali (elenco non esaustivo)

Narrazioni alternative: Esposizione e commenti di fatti riguardanti certi fenomeni che rischiano di fomentare pregiudizi, stereotipi e discorsi di odio; in alternativa alla storia proposta dal discorso improntato ai pregiudizi. Le narrazioni alternative sono una forma di comunicazione costruttiva e inclusiva, che privilegia il pensiero critico, evitando qualsiasi atteggiamento condiscendente o moralmente superiore (vedi anche contro-narrazioni)¹⁰.

Strategia antirumours: Processo di cambiamento sociale sul lungo periodo, ha l'obiettivo di prevenire la discriminazione, di migliorare la convivenza e di sfruttare il potenziale della diversità, combattendo i pregiudizi, la disinformazione e le dicerie ad essa connessi. Il fine ultimo è avviare un cambiamento nelle rappresentazioni collettive, nelle mentalità e nei comportamenti dell'insieme della popolazione e di gruppi target specifici.¹¹

Responsabilità collettiva basata sui risultati¹²: Secondo il principio della responsabilità basata sui risultati, le istituzioni pubbliche non misurano le loro performance in funzione degli sforzi compiuti per affrontare una sfida sociale, quale ad esempio le buone relazioni tra le comunità, bensì dei risultati concreti ottenuti sul campo, grazie a misure concordate con la partecipazione di tutti gli attori locali. A tal fine, sono fissati degli obiettivi e si definiscono gli indicatori di performance tramite una consultazione pubblica locale, i risultati sono costantemente monitorati (a medio e lungo termine, grazie a una serie di indicatori e a più breve termine mediante una serie limitata di indicatori di performance, chiamata " *dashboard* di indicatori"). Le soluzioni ai problemi sono studiate collettivamente e prevedono la partecipazione delle istituzioni pubbliche, ma anche delle famiglie e dell'insieme della collettività (impegno comune delle istituzioni e dei cittadini).

Sviluppo della collettività: Processo che promuove il coinvolgimento dei cittadini e il rafforzamento della responsabilizzazione della comunità per affrontare in modo partecipativo e inclusivo le sfide quotidiane poste dalla crescente diversità delle aree urbane.

Polizia di prossimità: Strategia delle forze dell'ordine che propone un approccio alla sorveglianza e alla prevenzione basato sui contatti e la reciproca fiducia, con la partecipazione dei cittadini alla definizione di soluzioni radicate nel tessuto locale per garantire la sicurezza dello spazio pubblico¹³.

Contro-narrazioni: Discorso mirante a rifiutare e delegittimare le narrazioni basate su pregiudizi o i discorsi d'odio, opponendo altri racconti contenenti fatti, principi in materia di diritti umani e norme giuridiche¹⁴.

⁹ Secondo l'uso generale di questo termine da parte dell'ECRI

¹⁰ Si veda il [documento orientativo dell'ICC "10 criteri per la creazione di narrative alternative efficaci sulla diversità", 2020](#)

¹¹ Si veda il [Manuale anti-rumours, 2017](#)

¹² Il Programma delle Città interculturali ha adattato l'approccio "*The Community-Based Results Accountability approach*" (CBRA) elaborato dal *Washington Centre for the Study of Social Policy* per mettere a disposizione uno strumento atto a strutturare lo sviluppo della strategia ICC e monitorarne i risultati.

¹³ Si veda il [Manuale dell'ICC sulla polizia di prossimità, 2019](#)

¹⁴ Si veda il [documento orientativo dell'ICC "10 criteri per la creazione di narrative alternative efficaci sulla diversità", 2020](#)

Connettori di risorse e di diversità per start-up: Incubatori d'impresa finanziati da fondi pubblici o privati che offrono formazioni (generali e specifiche), possibilità di fare networking, accesso ai finanziamenti e assistenza al marketing a tutte le imprese, con particolare attenzione a quelle gestite dagli immigrati. Queste entità condividono lo stesso spazio di lavoro in un incubatore¹⁵.

Competenza interculturale: Capacità di comprendere e rispettare l'altro al di là di tutte le barriere culturali. Le competenze interculturali sono l'insieme delle conoscenze e delle capacità che permettono alle persone e alle imprese di agire in modo interculturale. Comprendono la conoscenza dei principi interculturali, come i diritti umani, l'uguaglianza, la lotta alla discriminazione, il vantaggio derivante dalla diversità, l'interazione, la partecipazione, ecc. e una serie di capacità più trasversali e informali (come l'empatia, il pensiero critico, la capacità di ascolto, la facoltà di interagire con persone diverse in modo non violento). Le competenze interculturali non sono soltanto necessarie nella pubblica amministrazione, ma dovrebbero essere diffuse in tutta la popolazione.

Dialogo interculturale: Scambio di opinioni aperto e rispettoso tra persone e gruppi di diverse origini e tradizioni etniche, culturali, religiose e linguistiche, in uno spirito di comprensione e di rispetto reciproco¹⁶.

Educazione interculturale: L'educazione formale e le attività extrascolastiche influenzano notevolmente il modo in cui i bambini percepiscono la diversità man mano che crescono. L'educazione interculturale sfida i pregiudizi e gli stereotipi negativi e consente a bambini di culture diverse di costruire la fiducia e il rispetto reciproco, creando così condizioni di apprendimento favorevoli per tutti gli alunni, indipendentemente dalla loro nazionalità, origine, lingua, orientamento sessuale o identità di genere, religione o credenze. Le diversità culturali e di altro tipo, compreso il multilinguismo, sono considerate reali opportunità e vengono coltivate di conseguenza. Le scuole interculturali adottano misure per garantire che tutti i genitori superino le loro eventuali reticenze a coinvolgersi nella vita scolastica dando loro la possibilità di svolgere il ruolo educativo che ci si aspetta normalmente dai genitori.

Lente interculturale: Nell'approccio elaborato dalle Città Interculturali, non si ritiene che lo sviluppo di una sensibilità culturale, l'incoraggiamento a favorire l'interazione e la mescolanza interculturale debbano rientrare nell'ambito della responsabilità di un servizio municipale o di un particolare funzionario, ma piuttosto che debbano essere intesi come un obiettivo strategico e un aspetto essenziale del funzionamento di tutti i servizi municipali. Ciò presuppone che tutte le politiche, strutture e azioni della città siano viste e considerate globalmente attraverso la "lente interculturale".

Mediazione interculturale: Processo mediante il quale una terza persona o un'istituzione competente in campo interculturale contribuisce ad anticipare, prevenire o risolvere i conflitti interculturali promuovendo una discussione rispettosa e improntata all'empatia sulle differenze culturali, ricorrendo ad argomenti adattati alle particolari specificità culturali e instaurando un clima di fiducia.

Governance multilivello delle migrazioni: Approccio di governance che implica l'istituzione di processi partecipativi che consentano l'elaborazione comune di politiche, la cooperazione e il coordinamento tra tutte le autorità pubbliche competenti, a ogni livello di governo, e, idealmente, tra tutti i soggetti interessati, in settori di competenze condivise o di comune interesse. Tale approccio viene applicato per tutto il ciclo di elaborazione delle politiche e delle strategie, a partire dalla valutazione dei bisogni e dalla pianificazione, fino all'attuazione e alla valutazione. È auspicabile una *governance* multilivello della diversità e delle migrazioni per garantire la coerenza delle politiche, la condivisione delle conoscenze e delle risorse, lo scambio delle migliori pratiche e l'apprendimento reciproco. Tuttavia, le

¹⁵ Si veda [Linee guida per diventare un connettore di diversità per le start-up](#), 2017

¹⁶ Si veda Libro bianco del Consiglio d'Europa "[Vivere insieme in pari dignità](#)", 2008.

modalità di attuazione della *governance* multilivello possono variare notevolmente da un paese all'altro.

Approccio partecipativo: Attuazione di processi che consentono una partecipazione inclusiva nelle istituzioni politiche e sociali. I processi partecipativi rappresentano sia un mezzo per raggiungere un equilibrio ottimale tra gli interessi individuali e l'interesse collettivo nel processo decisionale, sia un modo per instaurare e mantenere relazioni personali, creare un senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità. I processi partecipativi possono rivelarsi efficaci se sono agevolati in modo competente e se vi è un forte impegno a far sì che i loro risultati influenzino le decisioni e le politiche o gli altri processi.

Cittadinanza urbana: Alternativa contemporanea locale della nozione giuridica di cittadinanza che deriva direttamente dalla realtà del luogo di residenza, è fondata su processi relazionali e comporta un forte legame e un senso di appartenenza a un determinato territorio urbano. La cittadinanza urbana consente la partecipazione e l'effettiva rappresentanza di tutti i gruppi alla vita della città, nonché la costruzione di legami e relazioni di fiducia tra le comunità e le autorità pubbliche¹⁷.

► Termini più frequenti del programma ICC legati alla diversità

Discriminazione: Qualsiasi distinzione, esclusione, limitazione o preferenza, basata su motivi quali, la cultura, l'origine etnica, la nazionalità, l'orientamento sessuale, la religione, la disabilità fisica o altre caratteristiche senza alcun rapporto con la questione esaminata¹⁸.

Discriminazione sistemica: Regole, norme, abitudini, atteggiamenti e comportamenti nelle istituzioni e in altre strutture della società che, consciamente o inconsciamente, rappresentano un ostacolo per l'accesso di determinati gruppi o individui agli stessi diritti e alle stesse opportunità degli altri membri della collettività e che determinano risultati meno favorevoli per tali gruppi o individui rispetto alla maggioranza della popolazione¹⁹.

Stereotipo: Opinione preconstituita, semplicistica e spesso inconsapevole nei confronti di persone o idee che può generare pregiudizi e discriminazioni. Generalizzazione in base alla quale le caratteristiche di una parte di un gruppo sono attribuite all'intero gruppo.

Empowerment: Maggiore responsabilizzazione e conferimento di autonomia, potenziamento della forza spirituale, politica, sociale o economica di individui e di gruppi della collettività²⁰.

Cittadino: "Qualsiasi persona (compresi, se del caso, i residenti stranieri) appartenente a una collettività locale", laddove "l'appartenenza a una collettività locale implica l'esistenza di un legame stabile tra l'individuo e tale collettività"²¹

Immigrato: L'agenzia delle Nazioni Unite per le migrazioni (OIM) definisce "immigrato/a" una persona residente in un paese straniero per più di un anno, indipendentemente dalle cause, volontarie o meno, e dai mezzi, regolari o irregolari, utilizzati per migrare. Secondo tale definizione, le persone che si spostano per periodi più brevi, per motivi turistici o professionali, non sono considerate come immigrati. Tuttavia, nell'accezione comune tale termine include alcune categorie di migranti di breve

¹⁷ Si veda Nota di orientamento ICC "[Cittadinanza urbana e migranti irregolari](#)", 2019

¹⁸ Si veda Compass: Manuale per l'educazione ai diritti umani dei giovani: <https://www.coe.int/en/web/compass>

¹⁹ Si veda Raccomandazione di politica generale dell'ECRI n. 2: Organismi di promozione dell'uguaglianza finalizzati a combattere il razzismo e l'intolleranza a livello nazionale, adottata il 7 dicembre 2017.

²⁰ Si veda Compass: Manuale per l'educazione ai diritti umani dei giovani: <https://www.coe.int/en/web/compass>

²¹ Si veda [Raccomandazione CM/Rec\(2018\)4 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale](#)

durata, come le persone che svolgono attività agricole stagionali e che si spostano per brevi periodi per lavorare come braccianti per la semina o la raccolta di prodotti agricoli. I discendenti degli immigrati sono talvolta erroneamente qualificati come immigrati o persone di origine immigrata, in riferimento alla loro appartenenza multipla.

Nuovo arrivato: Ai fini del presente glossario, il termine "nuovo arrivato" designa una persona che è emigrata in un paese diverso da quello di origine e di cui non ha la nazionalità. Non include le persone di seconda e terza generazione.

Migrante senza documenti: Persona che entra o rimane in un paese di cui non ha la cittadinanza, senza essere in possesso dei documenti necessari. Rientrano in questa categoria: le persone (a) che non hanno i documenti validi per l'ingresso in un paese, ma entrano clandestinamente, (b) che entrano nel territorio di un paese o vi soggiornano utilizzando documenti falsi, (c) che, dopo l'ingresso utilizzando documenti in regola, soggiornano in un paese oltre il termine autorizzato o comunque commettono altre infrazioni relative all'ingresso sul territorio del paese e vi rimangono senza permesso di soggiorno²².

Minoranza: In senso lato, cioè non riferendosi esclusivamente alle minoranze nazionali protette dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali, il termine "minoranza" designa un gruppo numericamente inferiore rispetto al resto della popolazione di uno Stato e che si trova in tal modo in una posizione non dominante.

Rifugiato: Persona che è stata costretta a fuggire dal suo paese a causa di persecuzioni, guerre o violenze. Ha un fondato timore di subire vessazioni per motivi etnici, di religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza a un particolare gruppo sociale. Nella maggior parte dei casi, non può o ha paura di tornare in patria. La definizione di rifugiato si trova nella Convenzione del 1951 sullo status dei rifugiati e negli strumenti giuridici regionali relativi ai rifugiati (tra cui l'Organizzazione dell'Unità Africana o la Dichiarazione di Cartagena del 1984), così come nello Statuto dell'UNHCR²³.

Sfollati interni: Persone "che sono state costrette a fuggire dalle proprie case o dal luogo di residenza abituale, in particolare a seguito di conflitti armati, situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani o catastrofi naturali o di origine umana, o per evitarne le conseguenze e che non hanno attraversato un confine statale riconosciuto a livello internazionale"²⁴.

Richiedente asilo: Persona che, per sfuggire a persecuzioni o gravi danni, si è rifugiata in un paese diverso dal proprio ed è in attesa di una decisione sul riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi dei pertinenti strumenti internazionali, regionali e nazionali²⁵.

Identità di genere: L'identità di genere si riferisce all'esperienza individuale profondamente percepita del proprio genere, che può o meno corrispondere al sesso assegnato alla nascita, e include la percezione personale del corpo e altri modi di esprimere il proprio genere ("l'espressione di genere"), quali l'abbigliamento, il modo di parlare e la gestualità. Il sesso di una persona viene solitamente assegnato alla nascita e diventa da quel momento un fatto sociale e legale. L'identità di genere deve essere distinta dall'orientamento sessuale²⁶.

²² IOM International Migration Law, [Glossario sulla migrazione](#), 2ª edizione, 2011

²³ [Convenzione e Protocollo sullo status dei rifugiati](#).

²⁴ [Principi guida relativi allo spostamento di persone all'interno del proprio paese](#), Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).

²⁵ Si veda UNHCR: <https://www.unhcr.org/asylum-seekers.html>

²⁶ Consiglio d'Europa, Unità Orientamento sessuale e Identità di genere, Domande e risposte: <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=0900001680481ed5>

Orientamento sessuale: Designa l'attrazione amorosa, sentimentale e sessuale di una persona verso individui di sesso opposto e la capacità di avere con loro rapporti intimi e relazioni sessuali (persona eterosessuale), oppure verso individui dello stesso sesso (persona omosessuale, lesbica, gay) o nei confronti di più di un sesso (persona bisessuale)²⁷.

Intersezionalità: il termine "intersezionalità" è stato coniato nel 1989 da Kimberlé Crenshaw, giurista e femminista nera statunitense, attivista per i diritti civili, per descrivere la situazione delle donne nere che si trovano a dover affrontare il razzismo e la discriminazione multipla; è stato incluso nell'Oxford English Dictionary nel 2015 con la seguente definizione: "Natura interconnessa delle categorizzazioni sociali quali la razza, la classe sociale e il genere, considerate come generatrici di molteplici forme di discriminazione o di handicap sovrapposti e cumulativi; approccio teorico basato su tale premessa²⁸." Nella definizione del dizionario Merriam-Webster l'intersezionalità è definita come "il modo complesso e cumulativo in cui gli effetti di forme di discriminazione multipla (come il razzismo, il sessismo e la discriminazione di classe sociale) si interconnettono, si incrociano o si sovrappongono, soprattutto nelle esperienze di individui o gruppi emarginati²⁹."

Parità di genere: Pari visibilità, autonomia e partecipazione di entrambi i sessi in tutte le sfere della vita pubblica e privata. Tale concetto è l'opposto della disuguaglianza di genere (e non della differenza di genere) e mira a promuovere la piena e completa partecipazione delle donne e degli uomini alla vita della società. Significa l'accettazione e la valorizzazione in egual misura delle differenze tra donne e uomini e dei diversi ruoli svolti nella società. La parità di genere comprende il diritto alla differenza. Comporta la necessità di esaminare come progredire, cambiando le strutture della società che contribuiscono a mantenere rapporti di potere disuguali tra donne e uomini, al fine di raggiungere un migliore equilibrio tra i valori e le priorità differenti delle donne e degli uomini³⁰.

Approccio integrato della dimensione di genere: Approccio volto a riorganizzare, migliorare, far evolvere e valutare i processi decisionali, in modo che tutti gli attori coinvolti nell'elaborazione delle politiche tengano conto della prospettiva di genere a ogni livello e in tutte le fasi del processo decisionale³¹.

Uguaglianza, Diversità, Interazione

²⁷ Consiglio d'Europa, Unità Orientamento sessuale e Identità di genere, Domande e risposte:: <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=0900001680481ed5>

²⁸ Si veda <https://www.lexico.com/en/definition/intersectionality>

²⁹ Si veda <https://www.merriam-webster.com/dictionary/intersectionality>

³⁰ Si veda Consiglio d'Europa "Gender Equality Glossary", 2016

³¹ Si veda Consiglio d'Europa "Gender Equality Glossary", 2016